



CITTA' DI CASTROVILLARI
- Cosenza -

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE - N.12

Oggetto: Approvazione mozione a sostegno del Distretto Agroalimentare della Piana di Sibari.

L'anno **Duemilaquattordici** addì **26** del mese di **febbraio**, alle ore **18,30**, -in continuazione- nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, in sessione **straordinaria**, in **seduta pubblica**, di **prima convocazione**, che è stata partecipata ai Sigg. Consiglieri a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale sotto la Presidenza di **Eugenio SALERNO**.

Assiste il Vice Segretario Generale Dott.ssa Beatrice Napolitano.

All'appello risultano:

N.	CONSIGLIERI	Pres	Ass	N.	CONSIGLIERI	Pres	Ass
1	Lo Polito Domenico - Sindaco	SI		10	Pignataro Peppino	SI	
2	Vico Piero Francesco	SI		11	Viceconte Antonio	SI	
3	Rende Lucio Paolo Nazario	SI		12	Laghi Ferdinando		SI
4	Garofalo Armando	SI		13	Santagada Giuseppe	SI	
5	Russo Giuseppe	SI		14	Dolce Francesco		SI
6	D'Atri Vincenzo Dario	SI		15	Massarotti Onofrio	SI	
7	Salerno Eugenio		SI	16	Rosa Mario	SI	
8	Russo Pasquale		SI	17	De Gaio Anna	SI	
9	D'Ingianna Giovanna	SI					

PRESENTI N.13

ASSENTI N.4

Si dà atto che prima dell'inizio della discussione è uscito dall'aula il Presidente del Consiglio, Eugenio Salerno e ha assunto la Presidenza il Vice Presidente Anna De Gaio e che nel corso della discussione si è allontanato il Consigliere Mario Rosa (Presenti n. 12).

Il Consigliere Pignataro Peppino (Indipendente) illustra la mozione dallo stesso presentata a sostegno del distretto agroalimentare fortemente a rischio per le scelte di qualche proprietario terriero di convertire le coltivazioni esistenti in direzione delle filiere bioenergetiche e per la tutela dei lavoratori che svolgono attività in questo comparto.

Interviene il Sindaco Lo Polito, il quale precisa che la mozione mira a tutelare la produzione agricola del territorio che non deve essere sostituita con altre colture per fare business. Dobbiamo opporci, continua, a queste iniziative di espantare le attuali colture, che costituiscono una eccellenza del nostro territorio, in favore di coltivazioni volte a produrre energia, sia a difesa del settore agroalimentare che dei diritti dei lavoratori.

Segue l'intervento del Consigliere Giuseppe Santagada (Castrovillari Solidale – Lista Civica) il quale si dichiara d'accordo con l'intento della mozione, rammentando che i rappresentanti delle Liste Civiche si sono sempre battuti per il sostegno del distretto agroalimentari e, pertanto, fa proprie le sollecitazioni del Sindaco.

Dopo alcune precisazioni su alcuni punti della mozione da parte del Consigliere Pignataro, si passa alla votazione palese, per alzata di mano, che da il seguente esito proclamato dal Presidente:

Consiglieri Presenti 12

Astenuti ===

Favorevoli 12

IL CONSIGLIO COMUNALE

- 1) Approva la mozione presentata dal Consigliere **Pignataro**, allegata, alla presente quale parte integrante e sostanziale, a sostegno del distretto agroalimentare della Piana di Sibari;
- 2) Dispone che il presente atto venga pubblicato all'albo pretorio on-line di questo Comune, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale;

IL VICE SEGRETARIO

F.to - Beatrice Napolitano-

IL VICE PRESIDENTE

F.to - Anna De Gaio-

Castrovillari e il Rapporto con il territorio

Da più tempo Castrovillari è una Città isolata dal resto dei comuni del comprensorio. Si sta lavorando a recuperare il rapporto con il territorio estendendo i rapporti con gli altri comuni.

Un esempio, può essere un progetto comune per lo sviluppo di quest'area, per la sua vocazione agricola.

Mentre la classe politica discute le prossime alleanze, serpeggia la preoccupazione, la crisi del lavoro che colpisce tutti i settori e in modo irreversibile gli operai dell'agroalimentare. In particolare questo territorio che da piccola "Emilia del Sud" che dava lavoro per 24 mila unità, escludendo l'indotto, si è visto pian piano abbandonato dalla politica e dalle istituzioni, un'economia forte che aveva dato a questo territorio una marcia in più rispetto ad altri. Un'immensa mora di lavoro e di reddito che oggi è messa in pericolo dall'indifferenza della politica e dal cinismo dei partiti, non dimentichiamo che il 70% delle esportazioni agricole partivano da questa zona. Chiedo un'attenzione particolare, per il distretto agroalimentare voluto con enfasi da tutte le aziende agricole e dagli imprenditori, strumento che oggi è solo una cattedrale nel deserto, lì, avevano gli imprenditori, sognato un nuovo modo di fare sviluppo. Ad oggi, non si riesce a trovare uno sbocco, un'idea per far decollare questo progetto e ciò non può determinare la morte di un'economia e di un'agricoltura che era il fiore all'occhiello dell'economia di questo pezzo di Calabria, fiorente e di qualità che rappresentava il volano per un vero sviluppo economico e sociale del territorio. L'incertezza di un futuro per questo territorio, crea paure e anche quello che si è fatto in questi anni potrebbe venir meno, quindi più che mai bisogna chiedere con forza e battersi per ottenere dalla rappresentanza politica e dalle istituzioni ad ogni livello. Cercando di recuperare quel tempo, di quella politica del vuoto che ha escluso quest'area con la sua specificità territoriale, con la sue valenze di produzioni agricole, dall'ambito di un progetto più ampio, che era quello del Distretto a denominazione d'origine controllata che poggia su un sistema integrato tra vari settori produttivi e prevede la creazione di marchi collettivi a uso di tutte le imprese, anche quelle che operano nel settore turistico e dei servizi e nella promozione culturale. Fino ad adesso, l'interesse del governo regionale ha fatto poco o niente, restano solo proclami al vento e una politica che disarmo rispetto alla sua missione di costruire regole e strumenti che consentano di trarre adeguata redditività da questo settore. Questo significa portare l'agricoltura a pieno titolo nel settore agroalimentare una delle chiavi di successo dell'economia di questo territorio. Il comune di Castrovillari non deve fare solo testimonianza, ma deve assumere un ruolo di protagonista a difesa di logiche che vorrebbero stravolgere il piano ormai consolidato del agroalimentare. Ed evitare che venga sottratto territorio a questa specificità, a vocazione fortemente agricola e non certo per altre iniziative, che vedrebbero impoverire dal punto vista occupazionale quest'area, già penalizzata da politiche distratte e del vuoto. La Sibaritide ed il Pollino è diventato ormai un territorio agricolo sul quale gli effetti della poco lungimirante politica agricola regionale, stanno avendo effetti devastanti sia in termini di sviluppo economica che occupazionale. Ciò è dovuto, all'immobilismo dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Calabria che non è stato capace negli ultimi anni di fornire un adeguato sostegno alle idee e progetti imprenditoriali del settore agro-alimentare. La politica di sviluppo rurale messa in atto dall'Assessorato all'Agricoltura, che doveva trovare nell'efficace ed efficiente spesa dei cospicui fondi del PSR una leva straordinaria per lo sviluppo e l'ammodernamento del comparto, è miseramente fallita: i bandi per la concessione dei cofinanziamenti pubblici a valere sui fondi comunitari si succedono da almeno 6 anni, ma tra lungaggini burocratiche,

annullamenti e ripensamenti vari siamo arrivati alla fine del PSR 2007-2013 con una spesa irrisoria delle misure. Le responsabilità sono di certo in capo all'Assessorato, che ha dimostrato fino ad ora tutta la sua incapacità nello svolgere il ruolo istituzionale al servizio del mondo agricolo. TUTTI RICONOSCIAMO IL RUOLO ECONOMICAMENTE RILEVANTE CHE HA AVUTO E CHE PUO' AVERE . ESSO RAPPRESENTA UN FORTILIZIO CHE VOGLIAMO E DOBBIAMO DIFENDERE . PER QUESTO E' IMPORTANTE CHE COME AMMINISTRAZIONE, CI FACCIAMO CARICO DI PORTARE QUESTA ISTANZA NEI TAVOLI POLITICI, ED ISTITUZIONI COMPETENTI, ALLO SCOPO DI SALVAGUARDARE I LIVELLI OCCUPAZIONALI ,DALL'ALTRO SIAMO CONVINTI CHE LA TUTELA DI QUESTO COMPARTO SIA DI VITALE IMPORTANZA PER TUTTI. A NESSUNO DI NOI E' CONSENTITO PERDERE TEMPO E OCCASIONI DI DISCUSSIONI SU QUESTO COMPARTO, PERCHE NEGLI ULTIMI ANNI GRAZIE A POLITICHE INADEGUATE , QUESTO SETTORE E' STATO MESSO IN GINOCCHIO. COSI SI E' MESSO A SERIO RISCHIO UN TESSUTO ECONOMICO CREATO NEGLI ANNI CON SACRIFICI DA PARTE DI IMPRENDITORI E BRACCIANTI AGRICOLI. QUINDI NON POSSIAMO PERMETTERE CHE UNA POLITICA DISTARTTA POSSA DISTRUGGERE TUTTO QUESTO. L'urgenza di presentare tale mozione nasce dal desiderio, da parte di questa amministrazione, di prendere una posizione forte su alcuni oggettivi timori che potrebbero investire il nostro settore agro - alimentare che da qui a qualche anno, potrebbero comportare per questo territorio danni irreversibili, con implicazioni catastrofiche sul tessuto socio - economico.

Al momento a sollecitare il campanello d'allarme sono state solo voci allarmante della conversione agricola in direzione delle filiere bioenergetiche, che circolano in ormai da troppo tempo e che già si possono vedere in molti campi dove prima c'erano pescheti e coltivazioni di ortaggi e vigneti e che oggi ci sono solo mais, pensate che per la produzione di 10 Ha di pescheto si impegnano in un anno dai 150 - 200 operai in 10 Ha di coltivazione a mais appena 2 o 3, si capisce da questo dato l'allarmante situazione e preoccupazione che vivono i lavoratori di questo comparto. Ho voluto sensibilizzare questo problema, alla vigilia di una nuova programmazione comunitaria che offre gli strumenti idonei all'innescio ed al radicamento di abitudini devastanti per il contesto locale, e per questo settore agricolo.

- a. La linea politica e di condotta che si chiede di adottare a tale consesso si dovrà basare sulla prevenzione e la lotta dura verso i fenomeni legati ai business produttivi messi in atto in maniera del tutto spregiudicata da imprenditori che vedono solo il denaro e non l'impoverimento di un tessuto economico, conquistato con sacrifici da tutti coloro che hanno creduto in questo comparto e in questo territorio fortemente a vocazione agricola. ~~Ritenga la produzione di energia da~~

~~predominante in questo comparto e in questo territorio fortemente a vocazione agricola.~~ **Ritengo la produzione di energia da biomassa continui ad essere un'attività integrativa e non sostitutiva dell'agricoltura.** La preoccupazione e lo scetticismo circa la possibilità di produrre energia dalla Terra nasce dalla constatazione che ciò sottragga terreno alla produzione agricola. Se si considera un dato occupazionale – che a livello provinciale, per i lavoratori che svolgono attività in modo continuativo il valore più elevato si raggiunge a Cosenza e la realtà più importante della provincia si trova nella Sibaritide e Cammarata Altomonte considerata la piccola Emilia del Sud, con 112 giornate, quello più basso a Catanzaro con 89 giornate. Viceversa, l'intensità di impiego di lavoro saltuario è massima nella provincia di Vibo Valentia (73 giornate) e minima in quella di Crotone (29 giornate);

La pianura più grande è la Piana di Sibari, che produce circa 200.000 tonnellate di clementine IGP di elevata qualità annue, il 50% dell'intera produzione nazionale. Ivi, circa 20.000 ettari sono destinati ad agrumi, con un'incidenza dell'80% per le clementine, che dagli anni '80 rappresentano la spina dorsale dell'economia locale. Accanto alla coltura agrumicola, ci sono gli uliveti del Pollino che producono un'ottimo olio Extravergine compreso i vigneti Vino Pollino DOC, e i pescheti. **Di conseguenza, una possibile conversione dall'agroalimentare all'agroenergetico della piana ci sembra un'eresia, in un paradiso quale può essere quello che si estende sotto i nostri occhi, tanto più che esso occupa tanti lavoratori, donne ed uomini, che ogni giorno coltivano, producono e trasformano il frutto della terra.**

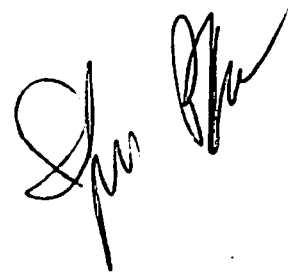
I vertici del Distretto agroalimentare di qualità di Sibari, ossia i componenti del consiglio d'amministrazione guidati dal presidente Renzo Caligiuri e gli assessori regionali al Bilancio, Giacomo Mancini, e all'Agricoltura, Michele Trematerra, si sono incontrati e hanno discusso su come rilanciare l'azione della società distrettuale sibarita. E' successo lunedì 17/02/2014 nella sede del Distretto Agroalimentare di Qualità di Sibari. *"L'incontro - si legge in una nota stampa- è servito per fare il punto sulla non facile situazione che vive l'intero comparto agricolo e, soprattutto, per individuare e*

mettere a fuoco possibili azioni per il rilancio del Distretto Agroalimentare di Qualità di Sibari...".

Che sia dato sapere anche ai comuni inclusi nel perimetro del Distretto Agroalimentare (DAQ) le sorti del comparto agro - alimentare alla luce di una politica, quella attuale, in cui i Governi Comunali sono i primi enti preposti a dare risposte precise e veritiere in merito alle questioni chiave della vita amministrativa ai propri cittadini, stanchi di rinvii e informative parziali o addirittura mendaci.

Riteniamo, dunque, che in tali ambiti a forte caratterizzazione agricolo - paesaggistica non è possibile minimamente presupporre la presenza di coltivazioni intensive di mais ~~intensive~~. Che non abbia a ripetersi l'incresciuto caso dei pannelli fotovoltaici avvenuto in alcuni paesi della zona, che anche grazie all'indifferenza di alcune associazioni ambientaliste e di categoria ha sottratto terra ad aziende agricole che producevano ortaggi, frutta e frumento (con interventi di oltre 10 ha per un Megawatt), penalizzando il comparto agricolo e deturpando il paesaggio.

Il futuro che immaginiamo per la nostra piana implica il rispetto dell'ambiente e del paesaggio, da cui discende l'unico possibile sviluppo per la nostra realtà locale: un turismo sostenibile combinato ad un'agricoltura di qualità. Con ciò chiedo all'Amministrazione comunale di Castrovillari di avere un ruolo più assiduo e forte all'interno dei Consorzi di Bonifica , del GAL , e del Distretto agroalimentare, chiedendo con fermezza che questo territorio non venga saccheggiato, che invece si riaffermi con forza che questo comparto diventi una risorsa, impegnandoci a far valere il nostro ruolo geografico e politico all'interno di questi strumenti.

AFFISSIONE E COMUNICAZIONI

La presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio on-line di questo Comune il **18 MAR. 2014** .., ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale, e vi resterà per 15 giorni consecutivi (comma 1, articolo 124, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

- Ne è stata data comunicazione di avvenuto deposito presso la Segreteria Generale ai Consiglieri Comunali, con nota in data **18 MAR. 2014** .., ai sensi del comma 2, dell'articolo 24 del vigente regolamento per la funzione deliberante del Consiglio comunale.

F.to l'addetto alla pubblicazione

~~Il Messo Comunale~~
Giuseppe Barletta

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Addi **18 MAR. 2014**

IL VICESEGRETARIO GENERALE

Beatrice Napolitano-
